

LOTTA ALLA POVERTÀ E DIRITTI DEI POPOLI

La Maddalena 20 giugno 2009

Intervento di ELMER ORILLO (FILIPPINE)

Saluto Mabuhay a tutti Voi! (un saluto nella lingua filippina che vuol dire VIVA!).

Viva i promotori della manifestazione «La Sardegna con i poveri della terra. Liberi dalle povertà, per un lavoro dignitoso e una vita dignitosa».

Siamo in un posto tra i più multietnici di tutta l'isola.

Siamo in una località considerata uno dei migliori posti per opportunità di lavoro.

Chi Sono? Vengo dall'altra parte della Terra.

Ho viaggiato per 10 mila chilometri per arrivare fin qua. Io sono un lavoratore. Mi sono allontanato dalla mia famiglia per cercare lavoro. Mi prendo cura di una famiglia e lavoro per loro. Mentre altre persone lavorano per la mia e guardano i miei figli in patria.

Io Sono un operaio, perché solo questo è il lavoro per me. In patria sono un laureato.

Lavorare lontano è un grande sacrificio.

Comunque, io sono un cittadino di questa isola. Pago le tasse, pago l'INPS, i contributi, come tutti i lavoratori.

Ma perché non ho la possibilità di avere una casa?

Perché i miei Mediatori Culturali non possono conoscere come professionista?

Sono loro che possono aiutare noi ad integrare.

Perché non ho possibilità di avere un micro-credito per cominciare una attività?

Perché non ho opportunità uguali agli altri? Anche io sono un essere umano, un uomo come tutti gli altri.

Ecco la mia richiesta. Vi prego, capi dei paesi ricchi. Ascoltate i nostri bisogni. Siamo immigrati, è vero. Ma siamo anche esseri umani.

Dobbiamo anche partecipare alla vita locale tramite attività di sensibilizzazione e informazione.

Dobbiamo anche inserirci nei meccanismi di regolarizzazione e di accesso al lavoro.

Dovreste fare qualcosa per rimuovere le situazioni di sfruttamento lavorativo degli stranieri. Dovreste favorire il reciproco riconoscimento e la valorizzazione delle nostre identità originali.

Infatti vorremmo anche vivere con dignità. Perché vorremmo anche viveri tranquilli e con piena uguaglianza.

Questo chiediamo non solo per noi, ma per i nostri figli e per le nuove generazioni. Grazie.